

PARROCCHIA S. EUSTORGIO
Cellule Parrocchiali di Evangelizzazione
Settimane dal 16 al 29 ottobre 2017
14/2017
"Riceverete forza dallo Spirito Santo".

Carissimi fratelli e sorelle,
dopo aver ascoltato l'insegnamento del nuovo Arcivescovo, questo titolo, "**fratelli e sorelle**", diventa ancora più importante, dice un dono di Dio, che ci rende fratelli, e un compito.

Mi è sembrato bello proporvi di metterci in ascolto degli **Atti degli Apostoli**, dove si racconta il nascere di questa realtà nuova, fatta di fratelli e sorelle, di queste relazioni nuove, che Gesù ci ha mostrato, e che il Suo Spirito ci dá la forza di costruire.

Ma ascoltiamo i primi otto versetti degli Atti degli Apostoli.

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo.

Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo».

Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra».

Notiamo anzitutto che il Vangelo di Luca e gli Atti degli Apostoli sono opera della stessa persona e dedicati alla stessa persona: Teòfilo. Non sappiamo se sia una persona reale o una generica persona "*che ama Dio*", come dice il suo nome, perché impari che non è lui che ama Dio ma Dio che ama lui. Il Vangelo – il Vangelo di Luca in particolare – ci presenta questa bella notizia: ciò che Gesù ha fatto e insegnato, ciò che Gesù è: il Vivente, Colui che, amando, ha vinto la morte; e ora, asceso al cielo, ci ha mandato il Suo Spirito perché noi, immersi, battezzati nello Spirito Santo, possiamo vivere e amare come Lui e arrivare, come Lui, alla Gloria della casa del Padre. Gli Atti degli Apostoli – appunto, il secondo libro scritto da Luca – ci vogliono aiutare a riflettere su come vivere la memoria di Gesù, come far vivere e testimoniare la novità di relazioni nuove che il Suo Spirito rende possibili oggi.

Vorrei sottolineare alcune cose.

1) La prima: si dice, al versetto 1, **dagli inizi**: si intende, da subito dopo il Battesimo di Gesù fino alla Sua Passione, morte, Resurrezione e Ascensione al Cielo. Ma forse quel "*dagli inizi*" vuol dire qualcosa di più: il testo greco dice "ciò che Gesù cominciò a fare e a insegnare"; Gesù è l'inizio di tutto, la sorgente... "*In principio era la Parola*" – dice l'inizio del Vangelo di Giovanni; Gesù è la Parola che si fa carne, la Parola che era in principio; Gesù è il fondamento, il principio della nuova Creazione. E poi dice che Gesù cominciò a **fare e insegnare**: un buon Maestro è quello che fa quello che dice; Gesù ha fatto e insegnato fino al giorno in cui fu assunto in Cielo: Gesù ci ha mostrato col Suo fare – anzitutto – e poi col Suo dire, il vero volto di Dio e anche il vero volto dell'uomo, che vive da figlio di Dio, fino a tornare a Dio, fino ad ascendere al Cielo.

2) una seconda cosa vorrei notare: lo **Spirito Santo**: la vera istruzione di Gesù avviene per mezzo dello Spirito Santo, si dice al versetto 2, che è l'Amore tra il Padre e il Figlio, l'Amore che il Figlio ha dato a noi, quell'Amore che abbiamo visto nella vita e nella Passione e Croce di Gesù. Lo Spirito Santo è il maestro interiore che ci fa capire la Verità che è Gesù; anzi, siamo immersi, battezzati nello Spirito Santo – si dice al versetto 5 – che ci da forza di amare come Gesù, che ci da forza di essere testimoni di Gesù, del Suo Amore più forte della morte.

Anche noi siamo chiamati a *fare e insegnare*; prima *fare*: prima **lasciarci amare, imparare ad amare**; e poi, *insegnare*, anche: **dare ragione della speranza che è in noi**.

Lo Spirito Santo è il grande protagonista degli Atti degli Apostoli, che qualcuno chiama anche "il Vangelo dello Spirito Santo"; lo Spirito Santo è il grande protagonista della vita di chi vuol seguire Gesù.

3) La terza cosa che vorrei notare è l'espressione **Regno di Dio**: questa parola, nel Vangelo di Luca, è riservata solo a Gesù: Dio regna facendosi servo di tutti, abbattendo ogni barriera, abbattendo tutto ciò che divide, le ingiustizie, le menzogne...

Del Regno di Dio si parla anche subito dopo, al versetto 6, ne parleremo altre volte; del Regno di Dio si parla più volte, fino alla fine del libro di Atti, proprio agli ultimi versetti: al cap. 28, ai vv. 30 e 31 si parla di Paolo, che è agli arresti domiciliari a Roma, l'estremo confine della terra (non in quanto a distanza fisica, ma in quanto è la "Babilonia", il luogo del potere, del dominio, dell'oppressione, il luogo più lontano da Dio): là Paolo muore, come Gesù, in croce; e si intravede la nascita della Chiesa: ne parlerà l'intero libro di Atti. Una Chiesa che annuncia il Regno di Dio, come è detto, appunto, nell'ultimo versetto del libro di Atti, e lo annuncia in piena libertà.

È l'ultima parola del libro degli Atti.

Ecco, carissimi fratelli e sorelle, mi pare che gli Atti degli Apostoli ci insegnino, potremmo dire, con una espressione a noi familiare, a **crescere nell'intimità col Signore**, che è il primo fine della cellula. Cresciamo in intimità col Signore se, ascoltando la Sua Parola, ci lasciamo plasmare il cuore dal Suo Spirito, in modo da cominciare a *fare*, come Gesù, è solo poi a *insegnare*. Questa parola vale anzitutto per me, e ne sento la responsabilità, ma anche la bellezza; non stiamo facendo teorie, ma ci stiamo aprendo alla vita più vera, alle grandi cose che il Signore sa e vuole fare, come diceva Maria, "con la nostra povertà".

Maria ci ottenga di credere e vivere questa realtà straordinaria.

Vorrei aggiungere, come di consueto, tre domande:

Che cosa vuol dire, per me, che all'inizio, al fondamento, c'è Gesù Cristo, la Sua vita, il Suo Amore più forte della morte?

Ho percepito, talora, in qualcuno, la bellezza di un parlare "perfettamente coerente col fare"? È in me?

Gli estremi confini della terra sono anche qui. Come lo Spirito Santo ci aiuta ad essere anche qui liberi testimoni del Vangelo?

***Lo Spirito Santo ci dia intelligenza, forza e gioia
per essere sempre più chiaramente Chiesa di Gesù Cristo.***

Buon cammino